

Cavaliere, Giovanni Filippo. Il scolare principiante di musica . . . aggiuntevi alcune canzonette spirituali alla napolitana, con un vespro in falso bordone, & hinno per principianti. Napoli, Stampa del Nucci. 1634. RISM C1567.

Title

IL
SCOLARO
PRINCIPIANTE DI MUSICA,
Nel quale breuemente si tratta della Mano, & qualità
di essa, delle parti, & sue proprietà, con alcune In-
struzioni appartenenti tanto al Canto fermo
quanto figurato.
Doue facilmente s'apprende i veri fondamenti Musicali, con al-
cune Regole principali, & vtili al vero modo di suonare,
& accordare ogni sorte di strumento di tasti.
Aggionteui alcune Conzonette spirituali alla Napolitana.
Con vn Vespro in falso bordone, & Hinno per principianti.
DEL SIGNOR
GIO: FILIPPO CAVALLIERE
ALIAS POLLERO GENOVESE.
[Escutcheon of dedicatee]
IN NAPOLI.
Nella Stampa del Nucci. M. DC. XXXIV.

Con licenza de' Superiori.

Dedication:

ALLA MOLT'ILLVSTRE SIGNORA | LA SIGNORA | ISABELLA CAVALLIERA |
ALIAS POLLERA | MIA DILETTISSIMA MADRE. | [orn.] |

[page 1]

NON folo per termine di religione, mà | per impulso di naturalezza fù fem-|pre
connaturale à parti humani rico-|noscere, & honorare insieme l'origi-|ne donde
naturalmente deriuano; essendo però io | (che che si sia) degna ò indegna prole di V. S. di-
|gnissima Madre, che per spatio di venti Anni in | circa non sò, se lei dà me sconosciuta, ò
io da lei | dimenticato, debbo per le stesse ragioni, hora | c'hà piaciuto al Signore,
d'hauerla hormai rico-|nosciuta darle vn saggio di sì raggoneuolissimo | tributo, perche ad
vn tempo folo s'ateggia il | Mondo, che con finezza d'amore corrispondo | finalmente à
mifura, & che anch'ella confessi | che le porgo tutt'infieme quel che tant' altri figli | han |

[page 2]

han fatto per le Madri occafioni diuerfe. Il dono | che verrà farà Il Scolaro Principiante di
 Mufica | con alcune Canzonette fpirituali, c' hora mando | alle Stampe, legitimo parto del
 fuo legitimo, & | amorofiffimo figlio: lo prenda dunque con quel-|la fincerità d'affetto che
 le viene prefentato, auer-|tendola, che fi come col latte delle fue poppe die-|de vita à me
 fteffo, così anche col valore del fuo | nome darà luce alla di lui ofcurezza natia. Hau-|rei
 altre raggioni più efficaci per dimoftrare, quan|to vadi acconcia sotto la fua protettione
 quefta | mia Operetta, mà perche fi fconciano le lodi della | Madre in bocca del figlio,
 lafcio di dirle, mento-|uando forfe la deftrezza che tiene nella Mufica, & | in altre scienze
 humane, accoppiate con infinite | virtù del animo fuo nobiliffimo, l'ofcurarei più to|fto che
 altro. Sarà però meglio lafciarla ne fuoi | termini; perche, ò non macherà più faggia penna
 | di tirarla a quella lode, che conuiene; ò mi verrà | forfe incontro d'occafion migliore per
 ageuolar | la cofa. Reftifi in tanto appagata della fincerezza | mia, e dell'eccellenze di fuoi
 meriti, che così por-|gerà motiuo à me di far dimoftrattioni maggiori, | & à lei ringratiar
 fempre il Signore, che le dia | con longhezza di vita, accrefcimento di fpirito, e | di falute. |

Di V. S. M. Illuftre | *Humiliffimo, & vbedientiffimo figlio* | Gio: Filippo Caualliero alias
 Pollero. |

Laudatory Poems:

[page 1]

AL
 SCOLARO
 DI MVSICA.
 DEL SIGNOR
 IO: FILIPPO CAVALLIERE.
 MADRIGALE
 DEL SIGNOR
 ANTONIO CERALES.

*CHius'è la porta al Canto,
 Et in rinchiufa porta,
 Mal entra chi non' hà la chiaue in fcorta,
 E s'affatica in vano,
 Chi la chiaue non gira con la Mano.
 Il Caualliere intanto,
 Dà Mano, e Chiaue in fcorta allo Scolare.
 Sù che la porta è apert'entr'à cantare.*

[orn.]

[page 2]

AL
 SCOLARO
 DI MUSICA.
 DEL SIGNOR
 GIO: FILIPPO CAVALLIERE.
 SONETTO
 DEL SIGNOR
 HONORATO ARBONE MILANESE.

*INnesperto al camin d'eccelso monte,
 Sopra le nubi il capo altier chi estolle
 Tentà in vano quel tal, se'l crede è folle,
 Senza calcar il piè, poggiar la fronte.*

*In vano ammira chi non mira il fonte,
 Della fonte, e dell'acque le rampolle,
 Ne può solcar dell'elemento molle
 L'ignote vse, chi le communi hà in conte.*

*Strade communi t'offre il Caualliero,
 Piede di canto, e fonte singolare,
 Oue s'apprend' il modo più sincero.*

*Quindi potrai, salir, Mirar, solcare,
 Sicuro, vago, e con facil sentiero,
 Della Musica il Monte, il fonte, il Mare.*

DEL

[page 3]

DEL SIGNOR
 PAOLO PALMA
 DA LVCCA
 ALLVDENDO AL SCOLARO
 Principiante
 DEL SIGNOR
 GIO: FILIPPO CAVALLIERO.
 alias Pollero.

*MEntre che del principio, meZzo, e fine,
 Tu mostri in poche carte, ò gran GIOVANNI,
 A cui defia poggiar l'etherei scanni,
 Con le Muse canore in ciel diuine,*

*Resto ammirato, e mi fì arriceia il crine,
In penfar che tal opra con pochi anni,
Il tuo Scolaro possa alZar i vanni,
Et additar altrui le lor ruine,*

*Mà la mia merauiglia è, che mendico,
Di tal virtù mi trouo, e questo è vero;
Mà con bei veZzi lo Scolaro amico,*

*Io mi farò, acciò che poi sincero,
Mostrar mi possa, ciò ch'io le dico,
E prender poi di sua virtù l'impero.*
[orn.]

DEL

[page 4]

DEL ISTESSO.

*Già il mar solcai, cinque volte, e fei,
Il mio destin fatal, non uolse mai,
Ouunque il camin presi, ò andar dei,
Vana speranza fù, che sempre errai,
A non poter trouar quei fimidei,
Nati doue il mio sol, riflette i rai,
Nostro pur deuo dir, è non già mio,
Il bon Scolaro ubediente, e pio.*

*Faticofo il trouai, mà non già tanto,
Instrutt' à pieno di fatal successo,
Lieto si mostra, a tutti, e del suo Canto,
Largo dono ne fà, pur di se stesso,
Il donator ch' il dona, con bel manto
Poss'è per ogniuers', & quiui impresso,
Propon questa fatica il CAVALLIERO,
Que dà tutti [sic] è detto, alias POLLERO.*

Del' istesso, in persona del' Autore.

*CEcilia fanta pregoti ch' in Cielo,
Mi sij Auocata, perche poi quest' alma,
Effendo fuora, del suo fosco velo,
Possa portarne, la vittrice palma,
Che portò Paolo, con ardente Zelo,
Quando spogliossi della mondial salmá,
Conseguir possi anch' io felice fine,
E per tuo meZzo vscir di tai ruiue. [sic]*

Del sopradetto Signore PAOLO,
in persona di sè stesso.

*DOue resto sol miser'infelice,
Resto là doue'l mar fà sempre guerra,
Mi vorrebbi aiutar, mà non mi lice,
Farlo, perchi'l timore mi sotterra;
Sol, là, mi fà restar, questo Scolaro,
Là doue aspira il suo desio auaro.*

Note to Readers:

[page 1]

Difce puer, dum tempus habes,
Dum sufficit ætas.

A BENIGNI LETTORI,
E CVRIOSI DI VOLERE
IMPARARE MUSICA.

PERCHE il vero sapere, [est scire | rem per causam,] come dice il Filosofo, per tanto mi è parso, ad istanza | d'alcuni miei Amici, e Padroni, com-|porre la presente Mano di Musica, quale già è stata data in luce altre volte da tanti altri Autori, li | quali chi in vna Mano, chi in vn Organo, & chi | in vna Rota, & in altri varij modi, s'hanno sforzato di facilitare il modo d'imparare à cantare; mà | perche in effetto pare cosa molto difficile da poterfi capire, essendomi capitati per le mani più | volte diuersi Scolari, quali essendo stati diuersi anni alla scuola (della qual cosa mi son molto mara-|uigliato) non ostante sapeuano detta Mano, mà | ne anche sapeuano leggere le note, ne fare le sue | mutationi; Che perciò spinto dal grande affetto | ch'io porto à chi desidera imparare à cantare tanto canto fermo, quanto figurato, mi son sforzato | anch'io con quella maggior facilità che sia stata | possibile |

[page 2]

possibile far questo mio discorso sopra detta ma-|no, nella quale breuemente si tratta delle qualità | di essa, delle parti, & sue proprietà, accioche ogn'vno possi più facilmente apprendere quelle cose, le | quali à simile professione son necessarie, con quel-|li debiti modi, e principij che si conuiene, & ac-|cioche non ostante si impari solo à cantare, ma an-|co sapere render ragione delle cose spettanti al | canto, cioè sapere prima ben leggere le note, & | appresso diffenderle sopra detta mano, & far le sue | mutationi, cose tutte necessarie saperfi, altrimenti | facendo faria come si suol dire, che, qui facit quod | non sapit, deffinitur bestia. & perche hò desiderio | ch'imparate per più facilità l'hò ridotta in modo | di Dialogo trà il Maestro, & il Discepolo. feruirà | ancora per chi vorrà imparare à suonare sopra la | parte, & accordare ogni forte di stromento di tasti: | in somma fatemi conoscere che ogni cosa vi sia gra-|ta, che mi darete animo di dar in luce altre mie | compositioni di Musica quanto prima. Valete. |

Musical Contents:

O cunâtarum faeminarum decus atq; gloria
 Saluatoris Mater pia, mundi huius mundi spes Maria
 Sacris folemnijis, iunâta fint gaudia, & ex praecordijs
 Christe qui lux es, & dies, noâtis tenebras

Vefpro in falâ bordoni à quattro Voci

Domine ad adiuuandum

Falâ Bordoni

Primo Tono

Secondo Tono

Terzo Tono fatto fopra il canto fermo

Quarto Tono

Quinto Tono

Ottauo Tono Et quefto feruirà per il Magnificat

Hinno per il Natale Chrifte redemptor omnium [1st verfe only]

Ad Honorem S. Patris Dominici Gaude foelix parens Hispania [1st verfe only]

Structure:

Single volume. A-H⁴, K² 68pp. Dedication. Poems. Note to Readers. No Index.
 No I signature.

Remarks:

Quarto format. Copy consulted: I-Bc. RISM C1567. RISM CC1567a, reported as 1639 edition, is in error. That copy, at I-Nn, is dated 1634.